

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, previdenza sociale)

68° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 18 LUGLIO 1991

(Pomeridiana)

Presidenza del Vice Presidente SARTORI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Differimento del regime per gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno» (2917), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 5
ANGELONI (DC)	4
BISSI, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	5
PERRICONE (PRI)	4
SARTORI (DC), relatore alla Commissione ...	5
VECCHI (Com.-PDS)	3

I lavori hanno inizio alle ore 16,05.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Differimento del regime per gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno» (2917),
approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Differimento del regime per gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno», già approvato dalla Camera dei deputati.

Siamo già in possesso dei pareri della Commissione bilancio, della Commissione affari costituzionali e della Commissione per il Mezzogiorno. Passerò quindi ad illustrare brevemente i contenuti del disegno di legge.

Desidero sottolineare che il provvedimento al nostro esame si compone di due articoli, il primo dei quali rivolto a differire il regime degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno.

In particolare, la disposizione non è che la conferma degli sgravi contributivi di cui all'articolo 59 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218.

Si è trattato, per il progresso, di atti normativi a limitata efficacia nel tempo per periodi talvolta inferiori all'anno (come il senatore Vecchi ha sottolineato già in una delle precedenti riunioni) che hanno dato luogo ad un congegno di volta in volta prorogato. Basti pensare, ad esempio, come dal 1988 ad oggi siano intervenute sulla materia ben cinque disposizioni contenute nei decreti-leggi n. 86 del 1988, convertito poi nella legge n. 160 del 1988, n. 338 del 1989, convertito nella legge n. 389 del 1989, n. 3 del 1990, convertito nella legge n. 52 del 1990, n. 129 del 1990, convertito nella legge n. 210 del 1990 e, da ultimo, nel decreto-legge n. 18 del 1991, convertito nella legge n. 89 del 1991, nel quale si è riconosciuto il beneficio del regime degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno relativamente alle retribuzioni in corso al 31 maggio dell'anno corrente.

A tale ultimo provvedimento si raccorda il disegno di legge che è oggi qui al nostro esame, allo scopo di evitare che si verifichino soluzioni di continuità nei benefici, confermando le modalità applicative nonché le condizioni per essi previste.

In effetti, la tempestiva approvazione (visto che nell'arco di pochi giorni il provvedimento è passato alla Camera ed è oggi al nostro esame) di questo atto è idonea a consentire ai datori di lavoro del settore industriale di effettuare in tempo debito i pagamenti dei contributi afferenti ai periodi mensili, a decorrere dal giugno del corrente anno, che per legge sono dovuti entro il ventesimo giorno del mese successivo a quello a cui vanno imputati: in questo caso il ventesimo giorno del mese successivo è esattamente dopo domani, 20 luglio; siamo quindi nei termini prestabiliti per evitare di creare dei vuoti legislativi.

Dichiaro quindi aperta la discussione generale.

VECCHI. Signor Presidente, io vorrei unire, per risparmio di tempo, l'intervento in discussione generale con la dichiarazione di voto.

Voglio subito dire che quanto è previsto da questo disegno di legge noi lo avevamo già rivendicato in un'altra discussione, quella della legge che riguardava i problemi della GEPI, perchè avevamo in quella sede riscontrato che c'era una difformità di scadenza di date tra il provvedimento di fiscalizzazione degli oneri contributivi, che aveva un carattere strutturale e quindi permanente, e la determinazione degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno che prorogava di pochi mesi il provvedimento precedente.

Ci fa quindi piacere che sia stato affrontato in questo disegno di legge il superamento di questa differenziazione temporale delle prestazioni. Dobbiamo anche rilevare che ci fa piacere constatare che non si è ricorsi al solito decreto-legge ma si è adottato lo strumento normale del disegno di legge che, se approvato, come noi ci auguriamo, supera tutti i *records*, in quanto nel giro di quattro giorni sarà stato approvato da tutti e due i rami del Parlamento; il che sta a testimoniare che, quando vuole, il Parlamento ha la capacità di funzionare con efficacia e tempestività e che quando non funziona non è colpa del Parlamento: le ragioni sono di altra natura.

Fatte queste considerazioni di ordine generale, mi permetto di fare due osservazioni.

La prima riguarda il fatto che, pur avendo adottato uno strumento nuovo che valutiamo positivamente, il provvedimento ha ancora una scadenza molto limitata perchè decade il 30 novembre 1991. Noi ci auguriamo che anche per questa materia degli sgravi contributivi per il Mezzogiorno si assuma un provvedimento di più lungo respiro che affronti anche in modo più organico la materia, dia più certezza del diritto alle imprese e ai lavoratori e superi anche quelle sperequazioni che sono presenti tra i vari settori, finalizzando lo sgravio dei contributi a obiettivi precisi che si muovano in direzione dell'ammodernamento, dell'innovazione delle imprese del Mezzogiorno, del sostegno e dello sviluppo della occupazione.

Questa è la prima osservazione che riteniamo di dover sottolineare, con l'auspicio che ci si muova in questa direzione e a tempo dovuto per non doverci trovare, alla scadenza del 30 novembre, con altre misure tampone o di breve periodo.

La seconda osservazione riguarda il fatto che, mentre diamo trattamenti di sostegno alle imprese (in questo caso alle imprese industriali), sarebbe opportuno completare i trattamenti anche per quanto riguarda la copertura degli interessi dei lavoratori dipendenti dell'agricoltura, perchè anche in questo caso si tratta di sanare situazioni pregresse che interessano migliaia di lavoratori i quali non hanno potuto effettuare il numero di giornate lavorative degli anni precedenti a causa di fattori indipendenti dalla volontà tanto dei lavoratori quanto degli imprenditori, ma per fatti di carattere oggettivo determinati dalle avversità atmosferiche degli anni 1989, 1990 e 1991.

Noi quindi vogliamo sottolineare l'urgenza di questa necessità, perchè anche a questi lavoratori sia corrisposto quanto è dovuto da

parte della società in modo che possano aver quei minimi di trattamento che consentano loro di avere copertura assistenziale e previdenziale e, quindi, quel sostegno al reddito che è indispensabile in questi frangenti.

Sappiamo che nell'altro ramo del Parlamento tutti i Gruppi si erano pronunciati favorevolmente all'adozione di un emendamento, da inserire in questo disegno di legge, che affrontasse questa materia; poi, ragioni di opportunità hanno portato a non inserirlo.

Noi ci auguriamo che il Ministro del lavoro mantenga l'impegno che ha assunto di dare risposta positiva, con un apposito provvedimento, anche a questo problema e che lo faccia con urgenza perchè, ripetiamo, c'è necessità impellente di sistemare le posizioni, anche nei confronti degli istituti previdenziali ed assistenziali, che riguardano questi lavoratori.

Fatte queste due osservazioni critiche, esprimo il parere favorevole del Gruppo comunista-PDS al provvedimento in esame, giacchè esso risponde ad esigenze obiettive di interesse delle collettività meridionali, nonchè delle imprese e dei lavoratori.

ANGELONI. Signor Presidente, il Gruppo della Democrazia cristiana preannuncia il proprio parere favorevole sul provvedimento che, se non da un punto di vista formale, ma nella sostanza ed in particolare sotto il profilo sociale e politico, ritiene un atto dovuto in considerazione degli impegni che il Governo ed il Parlamento hanno assunto circa tale problema.

Siamo lieti che il Governo abbia resistito alla tentazione di presentare il provvedimento nel contesto della legge sul mercato del lavoro ed abbia altresì resistito alle pressioni esercitate affinchè la questione fosse risolta in quell'ambito. La presentazione di questo disegno di legge in tempi così rapidi non può che farci piacere perchè ciò ha evitato problemi per l'approvazione del provvedimento relativo al mercato del lavoro, anche se ci auguriamo che venga finalmente adottato un provvedimento di ordine generale che dia una volta per tutte una adeguata sistemazione alla materia.

Il disegno di legge in esame dimostra, una volta di più, che quando indicavamo tempi più lunghi avevamo ragione. Mi rendo conto che, talvolta, esistono determinate esigenze a livello governativo, o difficoltà frapposte dal Tesoro, ma è questa una ragione in più per invocare una legge che dia una disciplina definitiva al settore. Con tale auspicio confermiamo il nostro voto favorevole.

PERRICONE. Signor Presidente, l'esigenza di prorogare gli sgravi contributivi nel Mezzogiorno era stata già in passato evidenziata e quindi non possiamo che dichiararci favorevoli all'approvazione del provvedimento in esame.

Mi associo, altresì, a quanto affermato dai colleghi precedentemente intervenuti affinchè si dia finalmente sistemazione definitiva alla materia, in modo da non essere più costretti a fronteggiare ulteriori scadenze.

SARTORI, *relatore alla Commissione*. Desidero ringraziare i colleghi intervenuti nella discussione che, peraltro, ha visto tutti i Gruppi favorevoli all'approvazione del provvedimento.

Concludendo, invito il Governo ad interessarsi della questione sollevata dal senatore Vecchi concernente i lavoratori agricoli.

BISSI, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Il Governo ringrazia la Commissione ed il suo relatore per la sensibilità dimostrata nell'accogliere l'invito ad una rapida approvazione del provvedimento in esame. Il senatore Angeloni parlava di «atto dovuto» e ciò è vero, giacchè evita una soluzione di continuità su sgravi contributivi che avrebbe messo in grave difficoltà il comparto industriale del Mezzogiorno, già piuttosto debole.

Il senatore Vecchi ha sottolineato il problema concernente il comparto agricolo che in tale disegno di legge non viene ricompreso. In effetti alla Camera dei deputati era stato presentato un emendamento che tendeva a dare una risposta alla questione dei braccianti delle zone colpite da siccità o comunque da gravi eventi naturali.

Tuttavia il Governo ha dovuto chiedere il ritiro dell'emendamento, giacchè la sua approvazione avrebbe comportato problemi di copertura finanziaria, magari di ordine minimo, che non avrebbero permesso l'approvazione del provvedimento con la richiesta urgenza e, di conseguenza, gli industriali non avrebbero saputo come versare i loro contributi assicurativi e previdenziali.

Nell'altro ramo del Parlamento il Governo, prima con una mia dichiarazione e successivamente con una dichiarazione dello stesso Ministro, ha assicurato che nella prossima riunione del Consiglio dei ministri verrà licenziato un disegno di legge che dia risposta al problema del comparto agricolo nonchè al problema del materiale rotabile. Anche per tale provvedimento verrà richiesto ai due rami del Parlamento di adottare quelle procedure di urgenza seguite per l'approvazione del disegno di legge in esame.

Concludo, ringraziando nuovamente il relatore e tutta la Commissione che hanno permesso una rapida conclusione dell'*iter* del provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli. Ne do lettura:

Art. 1.

1. Il termine di cui all'articolo 2 del decreto-legge 19 gennaio 1991, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 1991, n. 89, relativo allo sgravio contributivo di cui all'articolo 59 del testo unico delle leggi sugli interventi nel Mezzogiorno, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 6 marzo 1978, n. 218, è differito fino a tutto il periodo di paga in corso al 30 novembre 1991. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 6, commi 9, 10, 11, 12 e 13 del decreto-legge 9 ottobre 1989, n. 338, convertito, con modificazioni,

dalla legge 7 dicembre 1989, n. 389, e successive modificazioni ed integrazioni.

2. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la spesa di lire 2.622 miliardi per l'anno 1993 e di lire 91 miliardi per ciascuno degli anni dal 1994 al 2002. Al complessivo onere di lire 3.441 miliardi si provvede parzialmente utilizzando la proiezione per l'anno 1993 dell'accantonamento «Rifinanziamento della legge 1° marzo 1986, n. 64, concernente disciplina organica dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, ivi compresi gli oneri di fiscalizzazione», iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al capitolo 9001 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno 1991.

3. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 2.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

Poichè nessuno chiede di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 16,30.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA MARISA NUDDA